



# COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

PROVINCIA DI BARI

## CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

<b>OGGETTO</b>	Nr. Progr. <b>8</b>
<b>LOCALIZZAZIONE DEL DEPOSITO NAZIONALE DI STOCCAGGIO PER LE SCORIE NUCLEARI". MOZIONE PRESENTATA DALLA MAGGIORANZA CONSILIARE.</b>	Data <b>11/02/2021</b>

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 11/02/2021 alle ore 09:30.

L'anno DUEMILAVENTUNO il giorno UNDICI del mese di FEBBRAIO alle ore 09:40 convocata con le prescritte modalità, modalità remoto si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
MASTRANGELO GIOVANNI	S	MILANO MARIANNA	S	PAVONE FILOMENA	S
ETNA VITO	S	CAPANO DOMENICO	S	MILANO ROSARIO	S
COLAPINTO FILIPPO	S	BENAGIANO ANDREA	S	COLACICCO DONATO MASSIMO	S
SERRA PASQUA	N	FERRANTE OTTAVIO	S		
DONVITO FRANCESCO	S	PARADISO DONATO	S		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	S		
CASAMASSIMA DOMENICO	S	LIUZZI MAURIZIO	S		
<i>Totale Presenti: 16</i>			<i>Totali Assenti: 1</i>		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, LUIGI DI NATALE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, VITO ETNA il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

**Presidente Vito ETNA:** Relaziona il consigliere Andrea Benagiano, prego consigliere.

- *Il consigliere Benagiano dà lettura della proposta di delibera..*

**Presidente Vito ETNA:** Grazie consigliere Benagiano. Apriamo la discussione sul deliberato. C'è qualcuno che si prenota per intervenire? Prego Sindaco.

**Sindaco Giovanni MASTRANGELO:** Questo è un argomento ovviamente abbastanza delicato e anche in questo caso faremmo un buon lavoro se si potesse ragionare in maniera seria e scevra da condizionamenti politici, ideologici o anche riduttivi rispetto a quello che è un problema nazionale. Questa è una proposta di individuazione di stoccaggio di rifiuti nucleari che fu commissionata a questa società pubblica e che sulla base di considerazioni tecniche, scientifiche e anche di morfologia del territorio hanno individuato, quindi come proposta, quelli che sono i siti potenzialmente idonei ad accogliere lo stoccaggio di questi residui di produzione di attività non soltanto ovviamente in senso proprio nucleare, perché in Italia ormai da anni non c'è più questa attività, però sappiamo benissimo che attività sanitarie, scientifiche, di sperimentazioni o anche ciò che fa parte della nostra vita quotidiana, perché mi dicevano che anche i rilevatori di fumo all'interno degli alberghi, delle strutture pubbliche contengono una parte minima ma comunque soggetta ad uno stoccaggio particolare, quindi presenza di piccoli elementi radioattivi, novità che ho appreso, quindi vedo che nel mondo anche di quella che è la produzione di questi rifiuti radioattivi c'è la necessità di affrontare come Governo, come Stato, come Paese un discorso serio, perché ovviamente ognuno poi deve difendere il proprio territorio e deve capire anche le ragioni e quello che probabilmente tutte le regioni coinvolte, tutti i territori coinvolti da questa proposta di individuazione cercheranno delle ragioni concrete affinché si possa giustificare tutto ciò. Quindi da un lato dobbiamo essere tutti consapevoli che anche la medicina nucleare comporta delle scorie, comporta dei rifiuti che devono essere comunque, in un modo o nell'altro, stoccati. Probabilmente quello che tutte le regioni e tutti i territori coinvolti stanno chiedendo è che questa proposta venga discussa e venga seriamente affrontata con i territori coinvolti, quindi si apra un dibattito, si apra una discussione seria affinché non ci sia una decisione di imperio, seppure giustificata tecnicamente, ma che comunque deve tener presente quelle che sono anche le esigenze dei territori come quello nostro, che hanno una preminente vocazione agroalimentare e purtroppo nelle indicazioni proposte dallo studio commissionato dal Governo, non questo ma dal Governo precedente, che è uno studio di individuazione, quindi non c'è la fare polemica su questo, ma c'è da capire come può essere discussa la problematica laddove ci sono territori che purtroppo confinano con Gioia del Colle, perché ricordiamo l'agro di Laterza è confinante con l'agro di Gioia e Comuni vicini comunque rientrano anche in quello che è il disciplinare della nostra DOP, per esempio Gravina e Laterza sono Comuni che rientrano all'interno dei territori ove il nostro pascolo, riconosciuto meritevole di particolare tutela, e quindi quell'agro, quelle zone sono deputate ad un allevamento di pregio in particolare che poi rappresentano l'ossigeno per la nostra economica lattiero-casearia, per la nostra industria che oggi viene riconosciuta di eccellenza attraverso la DOP. Sono problemi importanti per cui chi deve affrontare e risolvere la prima cosa che secondo me deve fare ed è quello che anche la Regione Puglia anche gli altri Comuni, questo è un modello di discussione che gira all'interno dei Consigli Comunali, deve essere coinvolta. Il territorio deve essere coinvolto e bisogna avere una coscienza critica sufficientemente preparata alla discussione. E quindi capire quali sono le scelte, quali possono essere e poi ovviamente la cosa che un po' balza agli occhi è vedere che comunque i territori, in particolar modo tra quello della Basilicata, quello Lucano, e quello della Puglia sono quelli che hanno una elevata concentrazione di siti potenzialmente idonei; e quindi la prima cosa che tutte le amministrazioni hanno fatto, ovviamente in primo luogo è quella di respingere questa ipotesi, ma qui parliamo comunque di una proposta. Quindi manteniamo la corretta discussione, non è una decisione per cui chi ci ascolta, chi ha letto è giusto che capisca che questo è uno studio commissionato perché c'è la necessità di individuare probabilmente uno stoccaggio perché nei prossimi anni ovviamente da un lato questi rifiuti che hanno una potenzialità radioattiva a dire dei tecnici bassa tende a sminuire, ma nel corso del tempo la nostra società, tutti quanti noi ne produrremo altre di scorie. Ribadisco, dobbiamo fare riferimento alla semplice radiografia che di per sé è un rifiuto che deve essere trattato e stocato in questa maniera. Quindi anche esigenze di tutela sanitaria comportano queste esternalità negative, che sono quelle prodotte dalle attività mediche necessarie, quindi la medicina nucleare e via discorrendo. Allora su questo si è ritenuto opportuno, anche su sollecitazione, ribadisco, degli altri Comuni, della stessa ANCI, della Regione Puglia, quindi una discussione scevra da qualunque forma di speculazione politica, che non è né opportuna e né tanto meno giustificabile, allora è giusto che si solleciti qualunque Governo, perché questo è un problema che probabilmente prima o poi qualche Governo dovrà affrontare ed una decisione dovrà prenderla, quindi è opportuno sollecitare un'aperta discussione in particolar modo con i territori coinvolti. Fermo restando, e collegandoci anche con quel discorso di prima su quelli che poi sono i compiti delle Regioni, quelli che possono essere poi gli interessi, voglio fare un

esempio forse banalizzando anche il problema ma riportandolo anche ad una corretta individuazione, quando si parla poi ovviamente di livelli sanitari e quindi di eventuali autonomie, questo mal si concilia con una scelta dove probabilmente ciascuna Regione, ciascun territorio dovrebbe conservare e stoccare quello che produce; invece da questa proposta, ribadisco che è una proposta tecnica non è politica, e quindi sono stati valutati una serie di fattori e di elementi che portano poi a giustificare questa individuazione, però alla fine tutto si concentra verso, anzi la maggior parte dei territori si concentrano verso di noi. Quindi su questo, a prescindere da chi dovrà affrontare la decisione, è il momento di portare a conoscenza i cittadini, di coinvolgere ovviamente nei procedimenti decisionali i territori e quindi poi fare una sintesi che possa contemperare le esigenze di quello che noi stessi produciamo e di quello che, invece, poi potenzialmente è il pericolo se questi rifiuti non hanno una corretta, giusta e sicura collocazione. Questo è lo spirito su cui bisognerà riflettere anche nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, quindi l'importanza che ogni Comune sta cercando di avere in sede ad una programmazione e una discussione. Ovviamente lo spirito che tutti quanti noi credo abbiamo e cerchiamo sempre di dover sollecitare è che si riduca quanto più possibile la produzione di questi rifiuti nucleari, seppure a basso-medio rischio, così come definiti, però parliamo sempre di qualcosa di pericoloso. Quando parliamo di qualcosa di questo argomento ovviamente è importante essere chiari, avere una gestione trasparente nelle scelte e cercare ovviamente di far comprendere che ognuno di noi purtroppo nella propria vita potrà avere necessità anche di determinate cure, potrà avere necessità di essere sottoposto anche ad una semplice radiografia e avrà contribuito a produrre, anche in quel caso, un rifiuto anche a bassa incidenza ma comunque che ha elementi riconducibili a una scoria nucleare, seppure, ribadisco, nelle giuste proporzioni. Su questo ovviamente bisogna contemperare la necessità di una scelta, l'ascolto del territorio e la giustificazione anche di una scelta che non dev'essere però soltanto ovviamente tecnica ma deve probabilmente riguardare anche quella che è la stessa vocazione del territorio, perché ovviamente il discorso che poi affronteremo per altri argomenti di cui oggi abbiamo fatto solo un leggero passaggio, tutto ciò ovviamente cozza, almeno per i nostri territori, con quella che è la vocazione agricola. Questo è un segnale che in un Comune insieme alla stragrande maggioranza dei Comuni stiamo dando affinché ci sia un ascolto, ci sia una discussione, si apra un dibattito e poi, ovviamente, tutto ciò che deve essere deciso sia comunque frutto di questo confronto.

**Presidente Vito ETNA:** Grazie Sindaco. Prego consigliere Liuzzi.

**Consigliere Maurizio LIUZZI:** Colgo l'occasione anche per anticipare la mia dichiarazione di voto che sarà favorevole, non aggiungo altro a quello che ha detto il Sindaco che condivido, del resto questo è in linea con quello che ha già statuito il Consiglio Regionale a metà gennaio, il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato all'unanimità una mozione pressoché identica a quella oggi letta dal consigliere Benaglio per conto di tutti i consiglieri di maggioranza. Quindi io anticipo il mio voto che sarà favorevole.

**Presidente Vito ETNA:** Grazie anche per la dichiarazione di voto. Altri interventi? Prego consigliere Paradiso.

**Consigliere Donato PARADISO:** Anch'io adesso non voglio ripetere ciò che hanno detto sia il Sindaco che il collega Liuzzi, sono d'accordo sul fatto che di fronte a queste problematiche l'approccio non può essere un approccio di parte, ma dev'essere un approccio laico nel senso che bisogna considerare tutte le ipotesi e tutte le necessità che ci sono soprattutto in questo caso necessità di avere un deposito dove depositare, appunto, tutte le scorie che andiamo producendo per diverse motivazioni, soprattutto per un fatto sanitario. Questo è il solito dilemma che non vogliamo i rifiuti nel giardino di casa ed è giusto pure che ogni popolazione difenda e porti avanti le proprie motivazioni. Nel caso specifico della Puglia e della Basilicata credo che siano tutti gli elementi che possano giustificare una non scelta di questi siti per quanto riguarda questo deposito. Non soltanto per motivi che sono stati anche inseriti nell'Ordine del Giorno che sono quelli inerenti naturalmente all'agricoltura, al turismo, alla vocazione che questi territori hanno soprattutto nella produzione di prodotti dell'agroalimentare, quindi tutto lo sviluppo che stanno avendo queste zone in questo settore, quindi mozzarella DOP, vini, oli, grano e tante altre possibilità, la presenza anche di un parco dell'Alta Murgia che si sta candidando per diventare un geo-parco dell'UNESCO, quindi con una valenza anche europea, una importanza a livello europeo, ma dico anche che ci sono anche altre motivazioni, una delle motivazioni potrebbe essere che questi territori hanno già dato tanto su questo problema del nucleare e della localizzazione del nucleare. Non dimentichiamo che i territori della Murgia a partire da Gioia del Colle per arrivare ad Altamura e Gravina sono stati, purtroppo, negli anni '60 luoghi dove sono rimasti stazionati diversi missili a testata nucleare soprattutto durante la famosa crisi di Cuba, ma sia prima che dopo, per cui sono stati anche nelle zone della Murgia molte caserme, cioè sono territori che hanno già dato tanto in questo campo, per cui andare a richiedere nuovamente ulteriori sacrifici non mi sembra giusto e non mi sembra opportuno, non mi sembra equo soprattutto per quelle popolazioni che hanno dovuto sopportare per decenni queste situazioni anche di estremo disagio. Per cui io non ripeto ciò che è stato già detto prima, sono

completamente e totalmente d'accordo su questo Ordine del Giorno che è stato presentato e che sottoscrivo sicuramente.

**Presidente Vito ETNA:** Grazie consigliere Paradiso. Prego consigliere Milano.

**Consigliere Filomena PAVONE:** Poi vorrei intervenire.

**Presidente Vito ETNA:** Va bene.

**Consigliere Rosario MILANO:** Molto brevemente, anche perché credo che per una volta sono completamente d'accordo con quello che ha detto il Sindaco dalla prima all'ultima parola, ha già fatto un quadro, poi il consigliere Paradiso ha anche aggiunto altri elementi, quindi rischierei di essere ridondante, ridondante sono, quindi riaffermo che i concetti che sono stati al centro di questi interventi che mi hanno preceduto. Come l'autonomia differenziata, l'importante è ragionare con i territori; l'importante è poi che i territori siano abbastanza maturi, perché l'abbiamo già detto, c'è un concetto fondamentale noi dobbiamo diventare responsabili dei rifiuti che produciamo e purtroppo produciamo, anche se non lo sappiamo, rifiuti nucleari rispetto a quanto accade, ad esempio, con la medicina. Quindi ci vuole un discorso maturo da parte dei territori, tutti potranno evocare di aver dato abbastanza, poi in termini di inquinamento di diverse forme. Poi ovviamente tutti abbiamo dato abbastanza, tutto il territorio, perché altre regioni potrebbero fare altri ragionamenti, ma noi effettivamente abbiamo dalla nostra questa esperienza di cui parlava Donato Paradiso, quindi in generale la presenza di basi militari, stoccaggi di uranio, ci sono diversi problemi nel nostro territorio, l'importante è, appunto, che questi discorsi vengono fatti in maniera matura, perché l'alternativa non è stoccare rifiuti pericolosi nei paesi meno sviluppati dell'Italia, attraverso una discussione matura e scevra da precondizioni ideologiche si giunga a discutere di questo che è il grande problema in generale della gestione dei rifiuti di qualsiasi tipo. Il mio voto sarà ovviamente favorevole.

**Presidente Vito ETNA:** Grazie consigliere Milano. Prego consigliere Pavone.

**Consigliere Filomena PAVONE:** Nel confermare evidentemente ed associarmi a tutto quanto è già stato detto fino adesso, quindi non ripeterò le ragioni sulle basi delle quali naturalmente posso dire anche io che voterò favorevolmente, io invece piuttosto volevo fare una domanda, non so, al consigliere Benagiano, ai sottoscrittori: rispetto a questa cabina di regia comunale, perché insomma l'impegno che si chiede alla Giunta è quello di nominare questa cabina di regia comunale, avete già un'idea di come potrà operare, chi parteciperà, volevo giusto capire se vi foste già interrogati su questa cosa, cioè qual è l'indirizzo e la composizione di questa cabina di regia e come potrebbe funzionare.

**Presidente Vito ETNA:** Prego consigliere Benagiano.

**Consigliere Andrea BENAGIANO:** Non ce lo siamo posti, però naturalmente questo è un argomento che non deve avere nessun tipo di colore e quindi la cabina deve essere formata da tutti i rappresentanti di tutte le forze politiche, perché è necessario l'unione per avere la forza. Quindi assolutamente, poi magari è una cosa che stabiliremo insieme tutti quanti, maggioranza e opposizione.

**Consigliere Filomena PAVONE:** Grazie.

**Presidente Vito ETNA:** Grazie. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Martucci

**Consigliere Filippo MARTUCCI:** Grazie. Solo per dire che è evidente che non si possa non accogliere questo Ordine del Giorno presentato dalla maggioranza, ma che avremmo anche potuto concordare perché va nella direzione della tutela del territorio che esclude orientamenti, culture politiche diverse, ma che riguarda appunto l'ambiente che noi viviamo, le città nelle quali crescono i nostri figli etc. Quindi è evidente che voteremo a favore rispetto all'Ordine del Giorno. Però un'analisi un po' più approfondita va fatta, nel senso che faceva un accenno prima il collega Donato Paradiso, la nostra regione ha già dato tanto, c'è un libro di Onofrio Petrarà che io ho letto qualche tempo fa che proprio rappresentava la ricerca fatta da Petrarà, un ex senatore, adesso è scomparso, di Gravina che appunto dava conto di questa ricerca fatta sullo stoccaggio di alcune testate nucleari che era avvenuta sulla Murgia. Ma il rischio è che alla fine tutti i territori si oppongano a questa proposta, alle 67 mi pare aree che vengono individuate, ricordo a me prima che a tutti gli altri il processo di consultazione pubblica ci sarà, sarà successivo, perché adesso sono state proposte queste 67 aree, classificate in base a dei criteri che la legge prevedeva, per giungere a selezionarne una ci sarà questo processo di consultazione pubblica, gli enti locali, almeno stando alla procedura individuata, verranno interessati, se non ci sarà assenso da parte di nessuno di

tutti gli enti, di tutti i territori, ci sarà una contrattazione tra lo Stato e le Regioni e infine se anche in questo caso questi accordi bilaterali, questa contrattazione bilaterale non dovesse giungere a nessun risultato, sarà il Ministero dello Sviluppo Economico ad individuare il sito in maniera unilaterale. Ma, appunto, noi non possiamo dire che non vogliamo sic et simpliciter il deposito di stoccaggio sul nostro territorio regionale se non adduciamo delle giustificazioni. Naturalmente una è quella che rappresentava Donato Paradiso, ma anche il fatto che, lo sfiorava prima Andrea Benagiano, la nostra regione ormai da anni costruisce le sue fortune su degli asset precisi che sono la cultura enogastronomica, ma sono anche le bellezze architettoniche storiche e naturali che evidentemente, oggi la Puglia è una delle regioni -20 anni fa era impensabile- ma è una delle regioni che National Geographic che è la guida di Lonely Planet cita come una delle regioni più desiderate, se così si può dire. Quindi sarebbe un controsenso decidere di stoccare dei rifiuti nucleari all'interno di una regione che rappresenta un punto di riferimento a livello turistico per tutto il mondo, non per tutta l'Italia, Gravina che appunto rientra in questo... il suo territorio in queste previsioni è la location di uno dei film più gettonati che verranno rappresentati, si spera, quando la pandemia finirà, che è l'ultimo film della saga di 007, queste possono sembrare delle minuzie ma in realtà fotografano quello che oggi la Puglia è diventata. Ora, la Regione come diceva il collega Liuzzi ha già rappresentato la propria contrarietà e ha anche messo in piedi un tavolo insieme alla Regione Basilicata attraverso il quale interloquire con gli enti preposti per scongiurare questa possibilità. Per cui va bene, va bene questo Ordine del Giorno, il Partito Democratico voterà favorevolmente, continuando però a seguire la vicenda perché sappiamo bene che non è sufficiente tutto questo, ma è necessario un impegno ulteriore per scongiurare questa ipotesi dal nostro territorio. Grazie.

**Presidente Vito ETNA:** Grazie a lei. Se non ci sono altri interventi... Prego Segretario, possiamo procedere con la votazione.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la mozione che viene approvata con il seguente esito:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Serra)

Favorevoli

Pertanto

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la mozione presentata dalla maggioranza consiliare;

**UDITI** gli interventi dei consiglieri come sopra riportati;

#### **DELIBERA**

Di approvare la mozione allegata e parte integrante e sostanziale del presente atto.

---

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

*Etna Vito*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Di Natale Luigi*

---

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

**Al Sindaco di Gioia del Colle**

**Al Presidente del Consiglio Comunale  
di Gioia del Colle**

**Al Segretario Generale del Comune  
di Gioia del Colle**

I sottoscritti Consiglieri Comunali di Maggioranza, Vito Etna, Filippo Colapinto, Francesco Donvito, Caterina Antonia Spinelli, Domenico Casamassima, Marianna Milano, Domenico Capano, Andrea Benagiano, Pasqua Serra e Ottavio Ferrante, presentano la seguente **MOZIONE** da inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale avente ad oggetto

**“Localizzazione del deposito nazionale di stoccaggio per le scorie nucleari”**

Con il nulla osta del Governo, la SOGIN (società pubblica di gestione del nucleare, incaricata allo smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi), ha redatto e reso pubblica la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, in conformità al decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 (Disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici, a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99). Le aree potenzialmente idonee individuate in Italia sono sessantasette e tra queste, tre rientrano nel territorio della Regione Puglia e in particolare nei comuni di Gravina di Puglia (BA), Laterza (TA) e Altamura (BA). Tra l'altro, nel territorio della Regione Basilicata, abbiamo anche Matera a 39 km da Gioia del Colle. La mozione in oggetto è tesa a manifestare il profondo dissenso del Consiglio Comunale di Gioia del Colle alla localizzazione nel territorio pugliese del Deposito nazionale di rifiuti usufruendo anche del supporto tecnico della Regione Puglia affinché non ci siano aggravii di spese per redigere opportune osservazioni da inviare a SOGIN; a tal riguardo, è opportuno sottolineare come l'avviso per la consultazione pubblica sulla localizzazione del deposito nazionale, già pubblicato in data 5 gennaio 2021, prevede che nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione (ex articolo 27, comma 3, del d.lgs. 31/2010), le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possano formulare osservazioni e proposte tecniche. Il Consiglio Comunale, invita, la Giunta a praticare ogni utile iniziativa finalizzata a far desistere il Governo da ogni possibilità di allocare sul territorio regionale il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi partecipando alla consultazione pubblica in corso e nominando una Cabina di Regia Comunale che, insieme alla Regione, ad ANCI, all'Università e alle organizzazioni di categoria, possa dare supporto tecnico, scientifico e giuridico ai comuni interessati dal progetto. Inoltre, è opportuno ricordare come la Regione Puglia fornisca già un contributo rilevante alle necessità energetiche del Paese, soddisfacendo l'11% del fabbisogno energetico nazionale e sia già sede di numerose attività industriali ad elevato impatto ambientale quali quelle connesse al ciclo dell'acciaio e alla produzione di energia da fonti non rinnovabili.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che:

- la SOGIN, società pubblica incaricata del *decommissioning* degli impianti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, il 30 dicembre 2020 ha ricevuto il nulla osta del Governo per pubblicare la mappa dei siti individuati per lo stoccaggio dei rifiuti e ha in seguito pubblicato sul sito la Carta nazionale delle aree più idonee (CNAPI) a essere adibite a deposito nazionale dei rifiuti radioattivi italiani;
- tale deposito sarà costituito da una superficie di 150 ettari, suddivisi in 40 ettari per il Parco tecnologico e 110 ettari come area di stoccaggio dei rifiuti radioattivi. Il deposito avrà una struttura a matryoska: all'interno di 90 costruzioni in calcestruzzo armato, dette celle, verranno collocati grandi contenitori in calcestruzzo speciale (moduli), che racchiuderanno a loro volta i contenitori metallici con all'interno i rifiuti radioattivi già condizionati. In un'apposita area del deposito, sarà realizzato un complesso di edifici idoneo allo stoccaggio di lungo periodo di circa 17 mila metri cubi di rifiuti a bassa, media e alta attività, che resteranno temporaneamente al deposito, per poi essere sistemati definitivamente in un deposito geologico;
- detto documento menziona tra le aree del Paese potenzialmente adatte per l'allocazione del deposito unico nazionale delle scorie nucleari, alcuni contesti territoriali della Puglia, insistenti tanto nella provincia di Bari quanto in quella di Taranto, ricadenti nel territorio della Mozzarella DOP di Gioia del Colle;

### considerato che:

- le previsioni contenute nella CNAPI e relative all'idoneità della Puglia a ospitare sul proprio territorio detto deposito nazionale, appaiono contrastanti con le Linee guida tecniche dell'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), emesse ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche, tanto che la stessa SOGIN definisce i siti "parzialmente" idonei. In particolare, si afferma che nella scelta del luogo di ubicazione di detto deposito occorre considerare, quali condizioni di esclusione, aree ove sono presenti paesaggi, habitat e specie animali e vegetali tutelati, le zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e i luoghi di interesse archeologico e storico;

### rilevato che:

- le aree del territorio della nostra regione, menzionate dalla CNAPI, presentano caratteristiche tali da soddisfare i criteri di esclusione previsti dalle Linee guida tecniche emanate dall'ISPRA. Infatti, alcune aree della Puglia inserite nella CNAPI, come le gravine, sono parte fondamentale di un'area protetta istituita dal 2005;

### considerato che:

- sul territorio regionale pugliese insistono già numerosi insediamenti industriali a elevato impatto ambientale quali quelli connessi alla produzione di energia da fonti non rinnovabili e al ciclo dell'acciaio;



#### **tenuto conto che:**

- il deposito nazionale unico verrà utilizzato, oltre che per lo stoccaggio di circa 78 mila metri cubi di rifiuti radioattivi a molto bassa e bassa intensità, anche per lo stoccaggio, per tutto il tempo necessario alla individuazione di un deposito geologico opportuno, di circa 17 mila metri cubi di rifiuti a media e alta radioattività di cui 400 metri costituiti da combustibile nucleare riprocessato all'estero o non riprocessabile per il tempo necessario;

#### **accertato che:**

- tra gli *asset* di sviluppo socioeconomico regionale, quali elementi caratterizzanti della *smart specialization* della Regione Puglia e presupposti programmatici della gestione dei fondi strutturali europei, sono menzionati, tra gli altri, la bio-economia, il *Green Deal* e l'industria culturale, creativa e del turismo, la cui concreta declinazione e attuazione mal si sposerebbe con la presenza sul territorio regionale del sito unico nazionale delle scorie radioattive,

### **IMPEGNA**

la Giunta Comunale a:

- praticare ogni utile iniziativa, anche di concerto con la Regione Puglia e le Regioni confinanti, a partire dalla Basilicata con la quale il dialogo è già avviato, finalizzata a far desistere il Governo nazionale da ogni possibilità di allocare sul territorio regionale il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi;
- nominare una Cabina di Regia Comunale che, insieme alla Regione Puglia, ad ANCI, all'Università e alle organizzazioni di categoria, possa dare supporto tecnico, scientifico e giuridico ai Comuni interessati dal progetto, affinché, insieme al personale tecnico della Regione, nei sessanta giorni decorrenti dal 5 gennaio 2021, siano predisposte le osservazioni necessarie da presentare alla SOGIN.

Vito Etna

Filippo Colapinto

Francesco Donvito

Caterina Antonia Spinelli

Domenico Casamassima

Marianna Milano

Domenico Capano

Andrea Benagiano

Pasqua Serra

Ottavio Ferrante